



Cuma lab

L'archeologia si fa scuola!

Piano di laboratori didattici
per le scuole di ogni ordine e grado
presso l'area archeologica
La Cuma di Monte Rinaldo (FM)

Introduzione

Il santuario tardo-repubblicano situato in località "La Cuma" di Monte Rinaldo (FM), nuovamente interessato da scavi e progetti di ricerca a sessant'anni dalle prime scoperte, offre interessanti spunti per la didattica e l'approfondimento sui temi dell'archeologia, della ricerca storica, della conoscenza e della valorizzazione del territorio, coinvolgendo i ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado attraverso le seguenti proposte di laboratori pratici pensati allo scopo di educare i più giovani su queste tematiche. I laboratori, che saranno svolti dalle operatrici museali operanti sul sito con la collaborazione e la consulenza scientifica dei ricercatori operanti sul sito, vanno intesi come proposte di lavoro su specifiche tematiche e come percorsi didattici che verranno strutturati con i docenti di volta in volta, tenendo conto delle peculiarità e delle esigenze di ogni gruppo di lavoro. A richiesta del docente di riferimento o del collegio docenti si possono sviluppare programmi di lavoro annuali sulle tematiche proposte o su tematiche affini.

1

Scavo archeologico simulato

Il laboratorio di scavo archeologico simulato si pone come obiettivo quello di educare i ragazzi, soprattutto quelli della scuola primaria e secondaria di I grado, alla comprensione del mondo della ricerca storico-archeologica attraverso la pratica concreta delle tappe fondamentali che caratterizzano il mestiere dell'archeologo e del ricercatore. Si tratta di una specifica attività pratica che risponde ampiamente alla finalità di sviluppare le attitudini e le capacità relazionali dei ragazzi, lo spirito "investigativo", la percezione visiva e tattile, nonché le abilità manuali, mediante un corretto supporto metodologico che subordini l'attività, principalmente ludica, a precise regole in linea con le correnti tecniche di scavo. Filo conduttore dell'attività deve restare la precisa consapevolezza del fatto che lo scavo archeologico è una ricerca, un'indagine, in gran parte distruttiva (durante, per esempio, l'asportazione del terreno) finalizzata alla scoperta e alla comprensione di qualcosa che non appartiene più alla nostra realtà quotidiana: proprio per questo, come accade in una odierna indagine "poliziesca" assume un'importanza fondamentale la documentazione nelle diverse fasi, poiché un reperto, se opportunamente trattato, può trasformarsi da testimone muto a elemento rivelatore di una parte fondamentale della memoria collettiva. Il laboratorio prevede due fasi: la prima, teorica, che si svolge in classe dove l'archeologo terrà una lezione introduttiva sul sito de La Cuma, sullo scavo archeologico, le tecniche di scavo, il recupero e il trattamento dei dati, passando per un rapido cenno ai metodi di studio e di interpretazione dei dati restituiti dallo scavo stesso e alla ricerca bibliografica sulle fonti. La seconda fase, invece, del tutto pratica, si svolgerà sul sito e riguarda la simulazione di scavo vera e propria: i ragazzi saranno impegnati direttamente in uno spazio che riproduce un cantiere di scavo archeologico, all'interno del quale applicheranno le tecniche di scavo stratigrafico, documentazione grafica e fotografica dei reperti e di primo trattamento dei reperti stessi (lavaggio, catalogazione, prima interpretazione e restauro). Prima di iniziare l'attività di scavo simulato i ragazzi saranno accompagnati in una visita guidata alla conoscenza del sito archeologico. Destinato preferibilmente ai ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado. Durata: 4 ore (visita all'area archeologica, laboratorio, pausa).

2

"Ceramichiamo"

In uno scavo archeologico la ceramica è la prima evidenza e la presenza più costante e più determinante per comprendere la natura delle strutture che si stanno analizzando e soprattutto per proporre una datazione. Dall'esame delle forme ceramiche si possono comprendere aspetti determinanti della vita materiale delle popolazioni che hanno abitato un sito, dagli aspetti produttivi a quelli commerciali e indirettamente sociali e culturali. In questo laboratorio si propone l'esperienza di mettere concretamente le "mani in pasta", facendo rivivere un'antica bottega artigianale romana nella quale si produceva la ceramica che veniva utilizzata a scopi rituali nel vicino santuario. Il laboratorio prevede due fasi: la prima, teorica, che si svolge in classe dove l'archeologo terrà una lezione introduttiva sul sito de La Cuma, sullo scavo archeologico, le forme ceramiche rinvenute, le tipologie e gli utilizzi principali della ceramica romana. Nella seconda fase, invece, del tutto pratica che si svolgerà sul sito, i ragazzi lavoreranno con l'argilla realizzando un vaso o un piatto, o una delle forme ceramiche tipiche della ritualità antica utilizzate per libagioni e offerte, magari incidendo sopra una dedica alla divinità a scopi propiziatori per poi lasciare spazio alla fase dell'asciugatura e della dedica nel tempio di Giove. In realtà alla conclusione del lavoro i ragazzi potranno portare a casa il lavoro realizzato a mo' di ricordo dell'esperienza vissuta.

Destinato preferibilmente ai ragazzi della scuola dell'infanzia, primaria e prima classe della secondaria di primo grado.

Durata: 3 ore (visita all'area archeologica, laboratorio, pausa).

3 Rilevando, rivelando!

Una fase imprescindibile in un lavoro di scavo archeologico è quella del rilievo delle strutture rinvenute, della proiezione assonometrica delle stesse e della messa in pianta. Il rilievo è parte integrante della documentazione da produrre all'interno di uno scavo e dal rilievo si può procedere alla ricostruzione della pianta e degli alzati degli edifici di cui lo scavo mette in evidenza i resti spesso in stato molto frammentario. Il laboratorio prevede due fasi: la prima, teorica, che si svolge in classe dove l'archeologo terrà una lezione introduttiva sul sito de La Cuma, sullo scavo archeologico, sulle metodologie di scavo applicate e sulla documentazione grafica che si produce all'interno di un cantiere di scavo archeologico. La seconda fase, da svolgersi sul campo, prevede, dopo la visita guidata del sito, il rilievo delle strutture in evidenza nell'area: edifici, colonne, muri di varia tipologia e dimensione e può continuare con un terzo step in classe (da concordare con il docente di riferimento) di approfondimento dal punto di vista della restituzione grafica delle piante.

Destinato preferibilmente al biennio degli istituti tecnici, artistici (indirizzo architettura), geometri oppure anche alle classi della scuola secondaria di primo grado opportunamente calibrato con il docente.

Durata: 3 ore (visita all'area archeologica, laboratorio, pausa).

4 Lo scavo nelle fonti

Il lavoro dell'archeologo non è soltanto quello dello scavo archeologico sul campo. Altrettanto avvincente e di grande importanza per la composizione del quadro storico di riferimento di un sito è lo scavo nelle fonti, ovvero la ricerca e l'analisi di tutte quelle fonti (letterarie, toponomastiche, ecc.) che parlano esplicitamente della realtà locale, del sito in questione, del territorio di riferimento. Si richiede in questo caso ai ragazzi di imparare a svolgere una ricerca bibliografica tra gli autori antichi di epoche anche molto differenti, leggerne, tradurne e interpretarne i testi per comporre un quadro di informazioni il più possibile chiaro, completo e dettagliato da accostare alle informazioni recuperate dallo scavo sul campo e dallo studio dei materiali. Il laboratorio prevede due fasi: la prima, teorica, che si svolge in classe dove l'archeologo terrà una lezione introduttiva sul sito de La Cuma, sullo scavo archeologico, sulle principali metodologie di ricerca storica e sull'importanza delle fonti e della conoscenza degli autori antichi. Seguirà la visita guidata al sito archeologico e quindi il lavoro di ricerca in biblioteca (della scuola se possibile o una biblioteca comunale) e la traduzione delle principali fonti antiche riguardanti il sito di Monte Rinaldo oppure il territorio fermano in età romana alla presenza di un operatore e degli insegnanti coinvolti. Il lavoro di ricerca, che può essere svolto in gruppi di lavoro costituiti da 4 o 5 studenti, può sfociare in una tesina sulla storia del territorio.

Destinato preferibilmente ai licei classico e scientifico.

Durata: 4 ore (visita all'area archeologica, laboratorio in biblioteca, pausa).

5 Turismo è cultura

Il lavoro che segue a quello dello scavo archeologico sul campo e a quello di ricerca e studio delle fonti storiche, è quello della promozione turistica di un bene culturale di rilievo sul territorio marchigiano. Ecco quindi che entrano in gioco specifiche competenze come quelle della conoscenza delle lingue straniere, del marketing territoriale, della programmazione di strategie promozionali sul territorio e all'estero per far conoscere ed apprezzare il sito ad un numero sempre più ampio di persone. Il laboratorio prevede due fasi: la prima, teorica, che si svolge in classe dove l'archeologo terrà una lezione introduttiva sul sito de la Cuma, sullo scavo archeologico, sul ruolo di un sito del genere all'interno di un piano di promozione territoriale e sui flussi turistici attualmente presenti nell'area. Segue la visita guidata del sito e la stesura (in aule didattiche predisposte) di un testo di presentazione del sito nelle principali lingue europee. I ragazzi, che lavoreranno in gruppi distinti in base alla

lingua scelta, torneranno poi sul sito ed esporranno i contenuti in lingua calandosi nel ruolo di guide turistiche alle prese con turisti stranieri.

Destinato preferibilmente al Liceo linguistico e agli Istituti per il Turismo ma anche agli Istituti alberghieri che formano professionisti nell'ambito dell'accoglienza turistica e dell'ospitalità alberghiera.

Durata: 4 ore (visita all'area archeologica, laboratorio in aula didattica, pausa).

6 Rovine meravigliose

I siti archeologici, da sempre luoghi affascinanti e di grande richiamo, sono stati nei secoli meta privilegiata di artisti, poeti, compositori e pensatori che, soprattutto nell'età romantica, ci hanno lasciato incantevoli vedute e scorci memorabili di paesaggi archeologici ritratti nelle varie tecniche artistiche. Ripercorrendo le atmosfere del Grand Tour settecentesco, questo laboratorio vuole proporre il paesaggio archeologico del sito di Monte Rinaldo, santuario romano immerso nel verde della campagna marchigiana, come location per una seduta di disegno a mano libera o pittura ad acquerello o a tempera. Il laboratorio prevede un'unica fase, ovvero la visita guidata del sito archeologico e poi il posizionamento libero dei ragazzi in alcune zone del parco dove realizzeranno il loro disegno o dipinto. Le opere realizzate saranno oggetto di una mostra annuale che si svolgerà all'interno del sito durante la rassegna primaverile Cumateatro, festival teatrale delle scuole. Destinato preferibilmente ai Licei Artistici e Istituti d'Arte ma anche alle Accademie d'Arte e ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado.

Durata: 4 ore (visita all'area archeologica, laboratorio, pausa).

7 Visite guidate

La visita guidata all'area archeologica (senza laboratorio) ha una durata di circa 1 ora e si può prenotare ai numeri indicati sulle info.

Info e costi:

Nel periodo compreso tra Ottobre e Giugno e per visite guidate a gruppi, scolaresche e/o laboratori didattici l'area archeologica La Cuma di Monte Rinaldo è aperta su prenotazione. Il Comune di Monte Rinaldo gode di un servizio bus convenzionato e di un servizio ristorazione con un agriturismo nelle vicinanze anch'esso convenzionato.

Le visite guidate per le scolaresche o per gruppi superiori ai 15 partecipanti hanno un costo di 2 euro/partecipante. I laboratori didattici hanno costi differenti sulla base della complessità e della durata:

1. Scavo archeologico simulato: 10 euro*	5. Turismo è cultura: 8 euro*
2. "Ceramichiamo": 8 euro*	6. Rovine meravigliose: 8 euro*
3. Rilevando, rivelando!: 8 euro*	7. Visite guidate: 2 euro* (esclusi gli accompagnatori)
4. Lo scavo nelle fonti: 8 euro*	* il costo si intende per partecipante

Per maggiori informazioni e approfondimenti, per pianificare un percorso di lavoro, contattare la dott.ssa Tiziana Capriotti, docente di Archeologia Classica e consulente scientifico del Comune di Monte Rinaldo per l'area archeologica La Cuma: (+393334564649; tizianacapriotti@msn.com; tz.capriotti@gmail.com)

Per prenotare un laboratorio è possibile scrivere all'indirizzo info@cumarcheologia.it o telefonare ai seguenti numeri: 334/8971154 (Silvia); 334/2448315 (Letizia).

